

Emissari, 2023

Blocchi di diverse litologie provenienti dalla morena dell'Alpe Grande, tagliati e lucidati dagli artisti.

Installazione ambientale permanente per la rassegna Polline, a cura di Fulvio Chimento, Orimento, Monte Generoso, Valle Intelvi (Como)



Emissario s. m. [dal lat. emissarius, der. di emittĕre «mandar fuori, emettere»],

Chi, per conto di un governo o di un'autorevole personalità, è mandato ad apprendere notizie, sondare intenzioni, avviare trattative (da dizionario Treccani)

Emissari sono i blocchi di roccia trasportati in Valle Intelvi dal grande Ghiacciaio dell'Adda che durante le glaciazioni pleistoceniche (in quest'area da circa 800.000 a circa 13.000 anni fa), dalle aree alpine (ad esempio Valtellina, Val Poschiavo, Val Camonica), scendeva verso la pianura rimodellando profondamente le valli fluviali preesistenti e determinando l'assetto attuale del paesaggio. Durante alcune azioni di raccolta sul campo, Caretto e Spagna hanno selezionato un certo numero di blocchi e ciottoli di origine glaciale dalla morena dell'Alpe Grande, alcuni a spigoli vivi, più tipici dei depositi glaciali e altri di forma arrotondata, segno evidente di un precedente trasporto fluviale. Mentre le rocce che affiorano in Valle Intelvi sono normalmente rocce sedimentarie di natura calcarea (Calcarea di Moltrasio), nella morena dell'Alpe Grande, si rinvenivano molti blocchi e ciottoli di litologie diverse, rocce metamorfiche e magmatiche (es. gneiss, graniti), che rivelano una provenienza da aree più a monte (ad es. Valtellina) e un trasporto di origine glaciale.

Attraverso alcune lavorazioni di taglio e lucidatura gli artisti hanno fatto forzato quei processi che hanno generato le forme dei diversi blocchi. Quelli arrotondati sono stati soltanto lucidati mentre quelli originariamente a spigoli vivi, sono stati tagliati come "gemme" seguendo i piani di frattura originali e poi lucidati per rivelarne la complessità mineralogica interna. Caretto e Spagna mettono in evidenza la relazione tra la forma dei blocchi di roccia e i due agenti che hanno modellato questo territorio a grande scala: l'antico ghiacciaio e i fiumi, acqua in stato solido e liquido, che hanno rimodellato la valle e ai fiumi che hanno eroso profondamente le valli alla fine del Miocene (circa 6,5 - 7 milioni di anni fa), quando il livello del mare mediterraneo si abbassò drasticamente a causa della chiusura dello stretto di Gibilterra.

Segnato dalla presenza del ghiacciaio, testimone di fenomeni e processi legati al corpo glaciale, ogni ciottolo racconta una storia di antiche profondità marine e terrestri, di metamorfosi, sollevamento, trasp orto, erosione







Mostro Generoso, 2023

assemblaggio di blocchi di Calcare di Moltrasio modellati da fenomeni di carsismo di superficie.

Installazione ambientale permanente per la rassegna Polline, a cura di Fulvio Chimento, Orimento, Monte Generoso, Valle Intelvi (Como)



Mostro Generoso è una creatura di acqua e di roccia, un omaggio all'antico oceano Tetide, il braccio di oceano che circa 200 milioni di anni fa si incuneava da est a ovest separando i due paleocontinenti dell'Eurasia e dell'Africa.

“Mostro” è un termine che deriva dal latino *monēre* ‘avisare, ammonire’. *Monstrum* è ‘segno divino, prodigio’. Il prodigio è un messaggio, un avvertimento. Il mostro è sempre un segno da interpretare, la traccia di una discontinuità nell'ordine delle cose, da riportare a uno specifico contesto e significato; in altre parole, siamo sul terreno della divinazione. Il mostro è un “supersegno” (N. Cantatore, 2021). L'idea è che le cose del mondo emergano, nella loro forma, da un dialogo continuo tra materiali e forze, nel quale ogni fenomeno, organismo, roccia o mostro, è un segno da decifrare, portatore di significati.

Durante alcune esplorazioni del territorio tra la frazione di Orimento e il bosco di maggiociondoli, gli artisti hanno raccolto e selezionato una serie di blocchi del cosiddetto Calcare di Moltrasio, una roccia sedimentaria carbonatica che caratterizza l'intero territorio della Valle Intelvi. Questa roccia origina dall'accumulo di fanghi ricchi di resti di organismi con gusci calcarei e silicei che si depositavano nel Giurassico inferiore (circa 190 milioni di anni fa) sul fondale profondo della Tetide. I sedimenti, compattandosi e cementandosi, hanno in seguito formato rocce calcaree stratificate spesse migliaia di metri.

L'esposizione in ambiente subaereo dei calcari, iniziata con l'emersione delle montagne causata dall'orogenesi alpina (in quest'area 20-30 milioni di anni fa), determina fenomeni carsici di superficie che si manifestano in peculiari forme d'erosione, messe in evidenza dagli artisti attraverso la levigatura e parziale lucidatura di alcune parti.

L'assemblaggio di rocce attiva la vaga percezione di una forma organica, di un'entità minerale perturbante.

Nel cuore del bosco di maggiociondoli, riemerge dall'antica Tetide un mostro di natura acquatica, mitica creatura degli abissi, intelligenza arcaica che sorveglia, custodisce e governa. Affiorando in superficie ci scruta silenziosamente e attende un tempo nel quale gli umani siano in grado di cogliere i suoi messaggi.





Mostro Generoso, 2023
dettaglio dell'installazione